

REGIONE
TOSCANA



Settore Statistica

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

**La Toscana secondo
l'8° Censimento dell'Industria
e dei Servizi. 2001**

**Un sistema produttivo
che cambia**

Speciale Censimenti

Numero 1

Firenze, dicembre 2004

REGIONE
TOSCANA



Settore Statistica

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

La Toscana secondo l'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi. 2001

Un sistema produttivo che cambia

Speciale Censimenti

Numero 1

Firenze, dicembre 2004



Indice

Presentazione	5
1. I SETTORI PRODUTTIVI DELL'ECONOMIA TOSCANA	7
2. LE DIMENSIONI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE	13
3. LE DINAMICHE TERRITORIALI	15
4. LE FORME DI LAVORO	19
SINTESI	21
APPENDICI	23



Presentazione

La disponibilità delle informazioni rilevate nell'ambito dei censimenti demografici ed economici consente di effettuare un'analisi d'insieme e allo stesso tempo dettagliata della nostra regione.

Con i censimenti possiamo sapere quanti siamo, la nostra età, il grado di istruzione, gli spostamenti che facciamo per motivi di studio o di lavoro, le caratteristiche delle abitazioni in cui viviamo, il lavoro che svolgiamo, la struttura delle nostre imprese, gli addetti delle istituzioni e delle unità locali produttive.

Anche se il riferimento al 2001 può apparire, a quattro anni di distanza, poco attuale, la possibilità di un dettaglio territoriale e settoriale molto spinto permette una conoscenza della realtà economica e sociale molto minuziosa e particolarmente utile. Il confronto con il 1991 consente, inoltre, di verificare le principali trasformazioni avvenute nel decennio.

In questo fascicolo sono riportati i risultati di una prima analisi dei dati definitivi dell' 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi del 2001 sviluppata nell'ambito del Progetto Censimenti definito in collaborazione tra il Settore Statistica della Regione Toscana e l'IRPET.

Il report fornisce un'immagine delle principali caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali toscane; si tratta di un primo numero a cui seguiranno altri approfondimenti su temi quali l'artigianato, il settore dell'ICT (Information Communication Technology) e un'analisi delle disparità territoriali in Toscana.



1. I SETTORI PRODUTTIVI DELL'ECONOMIA TOSCANA

62 mila addetti in più in 10 anni

Nel 2001 le imprese toscane occupavano, nelle attività extra-agricole, 1.367.876 addetti, 62 mila in più rispetto a dieci anni prima. Se si considera che la popolazione è pari a circa 3,5 milioni di persone, di cui 2,3 milioni in età lavorativa, ciò significa che, ogni 100 abitanti nella regione, 65,9 sono in età lavorativa e di queste 39,1 sono occupate nelle attività dell'industria e del terziario.

Un tasso di partecipazione al lavoro nelle attività extra-agricole del 39,1% è ancora distante dai livelli dei paesi europei di più antica industrializzazione sostanzialmente per due motivi:

1. una partecipazione al lavoro delle donne ancora bassa (su 100 lavoratori le donne sono 40);
2. un forte invecchiamento della popolazione.

Le differenze rispetto al resto del paese sono invece meno marcate; la partecipazione al lavoro è più alta della media nazionale (che è del 34,1%), anche se resta inferiore a quella delle principali regioni del nord in cui oscilla tra il 42,3% del Veneto ed il 44,1% dell'Emilia Romagna. Rispetto a queste regioni la Toscana soffre, oltre che di un maggiore invecchiamento della popolazione, anche di un maggior livello di disoccupazione

Scarso dinamismo

L'industria perde oltre 20 mila addetti raccogliendo oggi il 37% del totale degli addetti contro il 40% di 10 anni prima; nel terziario il commercio perde quasi 12 mila addetti (razionalizzazione del settore con lo sviluppo della grande distribuzione).

La crescita occupazionale avviene quindi tutta all'interno delle parti restanti del settore terziario comprendenti banche, trasporti, comunicazioni, servizi alle imprese e alle persone.

Tenendo conto di queste dinamiche, nel decennio 1991-2001, il numero di addetti nelle unità locali extra-agricole presenti in Toscana è aumentato appena del 4,7%. Si tratta di una dinamica decisamente modesta se comparata alla media del paese (+8%), ma soprattutto se confrontata a quella delle principali regioni industrializzate del paese (Lombardia +8,5%, Veneto +13,3%, Emilia Romagna +10,2%).

È quindi logico domandarsi il perché di questa prestazione che, perlomeno in termini relativi, appare negativa.

Tabella 1
TOTALE ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI DELLA TOSCANA

Settore Economico	Addetti 1991	Addetti 2001	Differenza	Variazione %
Industria	523.173	502.540	-20.633	-3,9
Commercio	247.846	235.930	-11.916	-4,8
Altri servizi	534.872	629.406	94.534	17,7
TOTALE	1.305.891	1.367.876	61.985	4,7

La classificazione adottata è quella proposta dall'ISTAT nel data warehouse DWICIS e precisamente:

Industria : sezioni A, B (limitatamente al campo di osservazione del censimento) C, D, E, F;

Commercio: sezione G

Altri servizi : sezioni H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q.

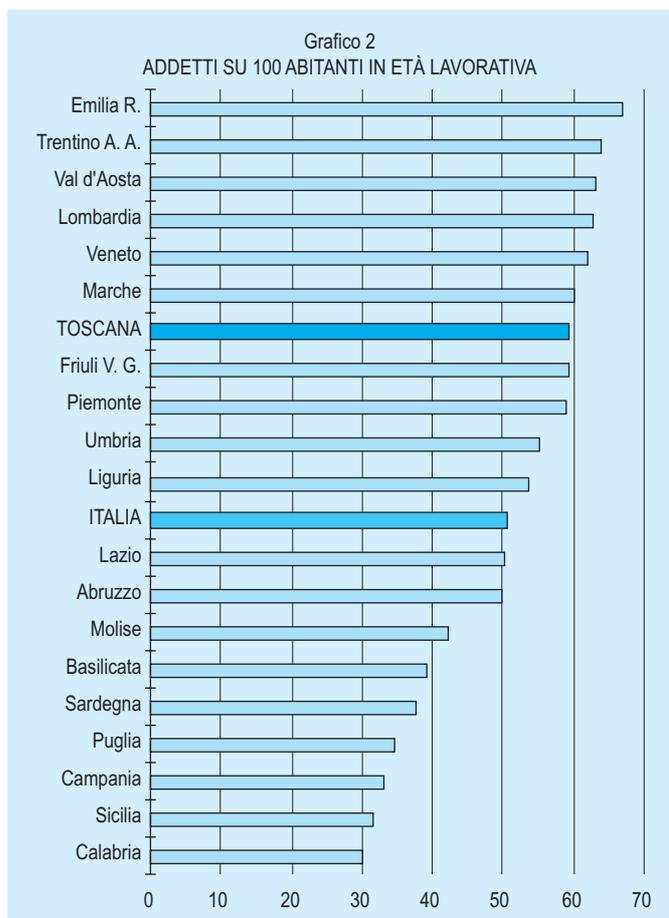
La cause demografiche

Una prima causa del fenomeno va rintracciata nella dinamica demografica. Il processo di forte invecchiamento della popolazione ha infatti due conseguenze:

1. la popolazione complessiva è diminuita in 10 anni dello 0,8%;
2. si è ridotta in modo particolare la popolazione in età lavorativa (-4%), peggio della Toscana solo Liguria e Piemonte.

Ciò significa che il basso aumento del numero di addetti è in parte giustificato anche dalla riduzione della popolazione in età di lavoro: rapportato a quest'ultima, infatti, il numero di addetti passa da 54,9 ogni 100 abitanti in età lavorativa nel 1991 a 59,4 nel 2001; un valore quest'ultimo che pone la Toscana al 7° posto nella graduatoria nazionale, ma di fatto immediatamente dopo le tre principali regioni del Centro Nord.

Risulta pertanto evidente che la bassa crescita occupazionale della Toscana dipende anche dal fatto che la popolazione toscana in condizioni di lavorare, causa il crescente invecchiamento, è diminuita in modo significativo.



Le difficoltà delle imprese

Ma anche tenendo conto di questo aspetto l'economia toscana mostra sempre una certa difficoltà a crescere; resta sempre cioè un "di meno" della Toscana rispetto al resto del paese che dipende dalla maggiore difficoltà a creare lavoro da parte delle imprese, come del resto testimonia il tasso di disoccupazione che pur essendo sceso su valori molto bassi (è oggi attorno al 5%), resta tuttavia superiore a quello delle regioni del nord sopra richiamate.

Continua il processo di deindustrializzazione

La crescita del numero di addetti si spiega in Toscana, come in Italia, attraverso l'effetto congiunto di una diminuzione nell'industria e nel commercio ed un aumento invece nel restante terziario.

Prosegue dunque il processo di deindustrializzazione, perlomeno dal punto di vista del numero di addetti impiegati nel settore. Ciò è sicuramente il frutto dell'operare di più fattori concomitanti:

- la più intensa crescita della produttività del settore che consente di aumentare i volumi produttivi anche con un minor numero di occupati;
- il decentramento fuori dell'industria di attività prima trattenute all'interno delle imprese industriali;
- la crisi strutturale di alcune attività non sufficientemente sostituite da altre.

Non è possibile stabilire il diverso contributo dei tre fattori, alcuni dei quali (i primi due) del tutto fisiologici, segnalano la necessaria trasformazione dell'apparato produttivo regionale. In questo ambito ciò che si può mettere in evidenza è che il decennio osservato ha visto la flessione di molte delle attività legate alle produzioni più tradizionali della regione e del paese (soprattutto i prodotti del sistema moda), associata all'emergere di altre attività tecnologicamente più avanzate.

Tabella 3
ADDETTI ALL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA SECONDO I LIVELLI TECNOLOGICI*

	TOSCANA		ITALIA	
	Peso sul totale	Var. % 2001/1991	Peso sul totale	Var. % 2001/1991
Ind. manifattur. a bassa tecnologia	59,4	-10,3	41,2	-13,2
Ind. manifattur. a medio-bassa tecnologia	20,7	-6,1	27,9	4,2
Ind. manifattur. a medio-alta tecnologia	14,8	3,2	23,7	-1,6
Ind. manifatturiere ad alta tecnologia	5,0	-2,6	7,2	-12,6
TOTALE	100,0	-7,3	100,0	-6,1

* La classificazione adottata è quella proposta dall'OCSE precisamente:

Industrie ad alta tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzioni di aeromobili e di veicoli spaziali • Fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici e botanici per usi medicinali • Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche
Industrie a medio-alta tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a. • Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi • Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali • Costruzioni di locomotive, anche da manovra, e di materiale rotabile ferro-tranviario • Fabbricazione di motocicli e biciclette • Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a. • Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici
Industrie a medio-bassa tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari • Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche • Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi • Industria cantieristica: costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni • Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo
Industrie a bassa tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> • Altre industrie manifatturiere • Industria del legno e dei prodotti in legno • Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti della carta; stampa ed editoria • Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco • Industrie tessili e dell'abbigliamento • Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari

Aumentano le produzioni a contenuto tecnologico medio-alto

Quanto questa trasformazione sia da considerarsi un fisiologico passaggio ad attività diverse oppure il segno della patologia di alcune produzioni non è immediatamente percepibile.

Da questa trasformazione emergono tuttavia alcuni interessanti segnali che è più agevole cogliere attraverso alcune particolari riclassificazioni delle attività produttive.

Ad esempio, raggruppando le attività manifatturiere sulla base del loro contenuto tecnologico si nota come, in Toscana ancor più che in Italia, una parte rilevante delle produzioni abbia un basso contenuto tecnologico (il 59,4% in Toscana contro il 41,2% dell'Italia), mentre solo il 5% (in Italia il 7,2%) possa definirsi ad alta tecnologia. Sebbene questa classificazione possa apparire grossolana, dal momento che non necessariamente gli elementi della creatività e dell'innovazione passano attraverso la tecnologia (si pensi ad esempio all'innovazione formale nell'alta moda), due sono le considerazioni che emergono:

1. nel manifatturiero la Toscana perde più addetti del resto del paese (-7,3% contro il -6,1% dell'Italia);
2. questo peggior andamento, tuttavia, è determinato solo dalle industrie a contenuto tecnologico medio basso, per le quali la Toscana soffre più del resto del paese;
3. nelle produzioni ad alta tecnologia la caduta occupazionale è stata invece decisamente inferiore a quella del resto del paese, mentre per quelle a tecnologia medio alta vi è stato addirittura un aumento, a fronte di una diminuzione in Italia.

Non è quindi nel cuore centrale dell'attività produttiva -l'industria manifatturiera- che la Toscana sembra manifestare difficoltà particolari: essa soffre certamente di una specializzazione in attività che sono risultate, nell'intero paese, le meno dinamiche, ma questa difficoltà è stata largamente compensata dai migliori comportamenti delle imprese toscane rispetto ad imprese di analoghi settori in Italia, in particolare nei settori a tecnologia medio-alta.

La Toscana sta dunque cambiando pelle, affiancando alle sue attività più tradizionali - che restano tuttora la componente più importante del proprio sistema industriale- attività il cui contenuto tecnologico è più elevato.

Forte dinamismo del settore ICT (Information Communication Technology)

Un discorso a parte meritano la attività connesse con il settore ICT al cui interno stanno sia attività manifatturiere che attività di servizio. Il suo peso sul complesso dell'economia regionale comincia ad essere significativo (con i suoi 41.680 addetti rappresenta il 3% dell'occupazione regionale) anche se in misura minore rispetto al resto d'Italia (4%). La sua crescita è stata particolarmente consistente (+31,2%) sia nella componente dei servizi (meno che in Italia) che in quella dei beni prodotti (che invece in Italia diminuisce). Quindi, pur essendo una componente minoritaria dell'apparato produttivo regionale, il settore dell'ICT presenta un dinamismo notevole, confermando, tuttavia, una certa predilezione delle imprese toscane per le attività di produzione materiale piuttosto che per le attività di servizio (Tab. 4).

Commercio e settore pubblico: gli effetti della razionalizzazione

Negli anni novanta si è assistito anche ad un processo di significativa razionalizzazione di alcuni settori terziari, quelli che più di altri sembravano essere posti al riparo della concorrenza e quindi per questo motivo, ritenuti meno efficienti. Il commercio e la pubblica amministrazione rappresentano gli esempi più evidenti: la diffusione della grande distribuzione, nel primo caso, e la crescente attenzione al contenimento della spesa pubblica, nel secondo, hanno condotto ad un significativo aumento nella produttività del lavoro con conseguente riduzione del numero di addetti. Il commercio perde, infatti, 12 mila addetti mentre le istituzioni ne perdono altri 7 mila.

La terziarizzazione che avanza

A fronte di un'industria che cala, di un commercio e di un settore pubblico che perdono addetti in misura altrettanto forte, di fatto le nuove possibilità di lavoro si sono concentrate soprattutto nel settore degli altri servizi privati. Si tratta di un coacervo di attività tra le più diverse, alcune molto tradizionali (banche, assicurazioni, trasporti, servizi alla persona), altre molto meno. En-

Tabella 4
ADDETTI AL SETTORE ICT (INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY)*

	Addetti 2001 TOSCANA	Variazione 2001-1991	
		TOSCANA	ITALIA
Attività manifatturiere	8.924	17,4	-15,3
Servizi connessi ai prodotti	6.978	7,7	10,6
Servizi intangibili	25.778	45,7	59,7
TOTALE	41.680	31,2	24,4

* La classificazione adottata è quella proposta dall'OCSE precisamente:

Attività manifatturiere	<ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici • Fabbricazione di fili e cavi isolati • Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici • Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per radio e televisione e di apparecchi per la telefonia e telegrafia su filo • Fabbricazione di apparecchi ricevitori per radiodiffusione e televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi • Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili, escluse le apparecchiature di controllo, dei processi industriali • Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali
Servizi connessi ai prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature • Noleggio di macchinari e attrezzature per ufficio, inclusi gli elaboratori
Servizi intangibili	<ul style="list-style-type: none"> • Telecomunicazioni • Informatica e attività connesse

trambe sono però il segno di una società che cambia e che, modificandosi, accentua diverse tipologie di domanda, le quali talvolta richiedono lavori di basso profilo professionale (assistenza domestica, servizi a domicilio, ...), assieme ad altri di alto profilo e che comprendono molte attività di ausilio e consulenza alle imprese che vanno dalle più tradizionali attività di consulenza a quelle più nuove legate alla *new economy*.

L'aumento degli addetti è in taluni casi straordinario superando il 70%, ciò accade in alcune attività significative come: servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale, altre attività connesse all'informatica, ricerca e sviluppo, fornitura di software e consulenza in materia di informatica.

Tuttavia, nonostante questa dinamica particolarmente intensa, è proprio in questi settori che si segnala la maggiore distanza rispetto al resto del paese, in cui l'aumento spesso supera addirittura il 90%.

In una economia in cui le produzioni tendono sempre più a smaterializzarsi le imprese toscane sembrano mostrare maggiori difficoltà a distaccarsi dalle produzioni materiali.

Tabella 5
ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI DEI SERVIZI

	TOSCANA		ITALIA	
	2001 peso sul totale	Var. % 2001/1991	2001 peso sul totale	Var. % 2001/1991
Alberghi e ristoranti	11,8	21,1	9,0	17,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	12,2	1,7	12,5	6,4
Intermediari monetari e finanziari	6,9	9,0	6,2	3,6
Attività immobiliari, noleggio, att. professionali	19,9	72,5	19,6	90,7
Informatica e attività connesse	3,1	75,2	3,7	96,1
Ricerca e sviluppo	0,6	37,1	0,6	25,9
Pubblica amministrazione e difesa	9,1	-1,1	9,9	3,8
Sanità e altri servizi sociali	12,5	-4,2	15,3	4,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	15,0	20,1	15,2	24,4
Smaltimento rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	8,9	5,7	7,9	11,2
TOTALE	100,0	17,7	100,0	22,4



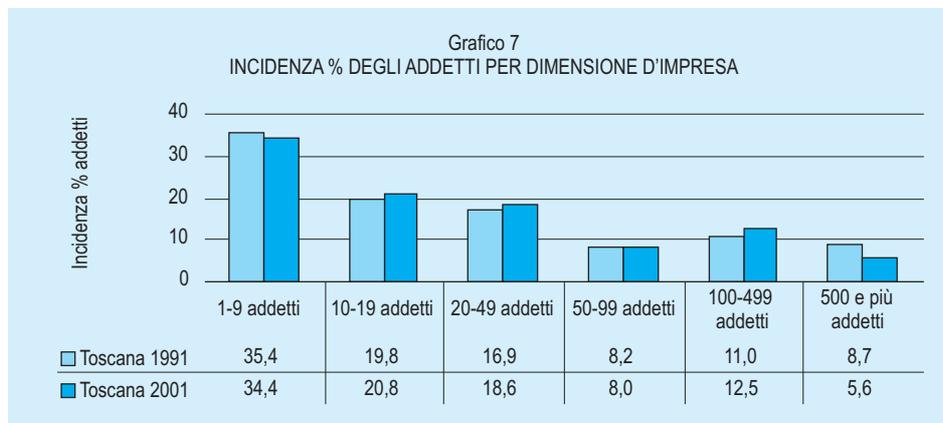
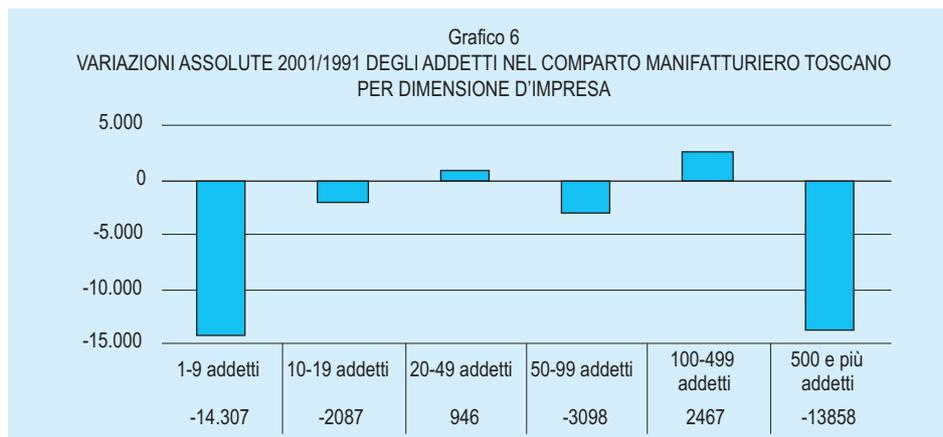
2.

LE DIMENSIONI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

Le dimensioni delle imprese manifatturiere convergono verso le classi intermedie

Il processo di crescente terziarizzazione ha determinato, in Toscana come in Italia, una ulteriore riduzione della dimensione media di impresa. Infatti, mentre a livello nazionale la dimensione media complessiva passa da 4,4 a 3,8 addetti per impresa, in Toscana si passa da 3,8 a 3,4. A definire questo dato contribuisce in particolare la piccolissima dimensione delle imprese terziarie: 2,6 addetti nel commercio, 2,9 addetti negli altri servizi.

Per quanto la dimensione delle imprese industriali risulti mediamente superiore rispetto a quella del terziario (in Toscana si passa da 5,6 a 5 addetti per impresa) la piccolissima dimensione resta la caratteristica prevalente anche nel comparto manifatturiero, all'interno del quale due diversi fenomeni sembrano tuttavia determinare una certa convergenza della dimensione d'impresa verso le classi intermedie.



Da una parte, la perdita di peso rilevata nei settori tipici del sistema manifatturiero regionale ha determinato una riduzione di circa 14 mila addetti occupati nelle imprese più piccole (<9 addetti). Dall'altra, diminuisce in misura analoga il numero degli addetti operanti nelle imprese manifatturiere più grandi.

Questa duplice consistente riduzione si realizza a fronte di una sostanziale tenuta occupazionale delle classi intermedie con il risultato di accrescere, nel comparto, l'incidenza di questa componente del sistema.

D'altro lato, sono ben più marcate le contrazioni del numero di addetti che si registrano nelle classi dimensionali maggiori (>500), le quali interessano ancora quasi tutte le province; fanno eccezione quelle di Prato e Grosseto.

3. LE DINAMICHE TERRITORIALI

Pernangono le differenze tra la Toscana centrale e la Costa

La diversa caratterizzazione produttiva del territorio ha determinato un'evoluzione piuttosto differenziata dei sistemi locali provinciali. Alcune province sono situate in posizioni di primo ordine nella graduatoria nazionale in almeno uno dei comparti settoriali. È il caso delle province di Prato e di Firenze, seconda provincia per specializzazione industriale la prima, tra le prime province terziarie la seconda. La gran parte delle province si posiziona comunque su livelli superiori alla media italiana.

Situazioni piuttosto critiche si rilevano invece in corrispondenza delle province costiere (Massa Carrara, Grosseto e Livorno) in termini di addetti industriali per ogni 100 abitanti. Le prime due di queste province registrano nuovamente un di meno rispetto alla media nazionale anche in riferimento agli addetti ai servizi diversi dal Commercio, settore per il quale anche le province di Pistoia e Arezzo mostrano una certa sottodotazione.

Il posizionamento delle varie province toscane è naturalmente conseguente alle performance registrate nei settori di rispettiva specializzazione.

La provincia di Prato segna un incremento significativo di addetti nell'industria (5,6%), in controtendenza con quanto registrato in tutte le altre province toscane, ad eccezione di Arezzo che segna anch'essa una variazione positiva, per quanto più contenuta (1,4%).

Tutte le province, in linea con l'Italia, segnano diminuzioni di addetti nel commercio; unica eccezione è Pisa che mantiene invariato il numero degli addetti del comparto, mentre variazioni sempre positive si registrano nel comparto degli altri servizi.

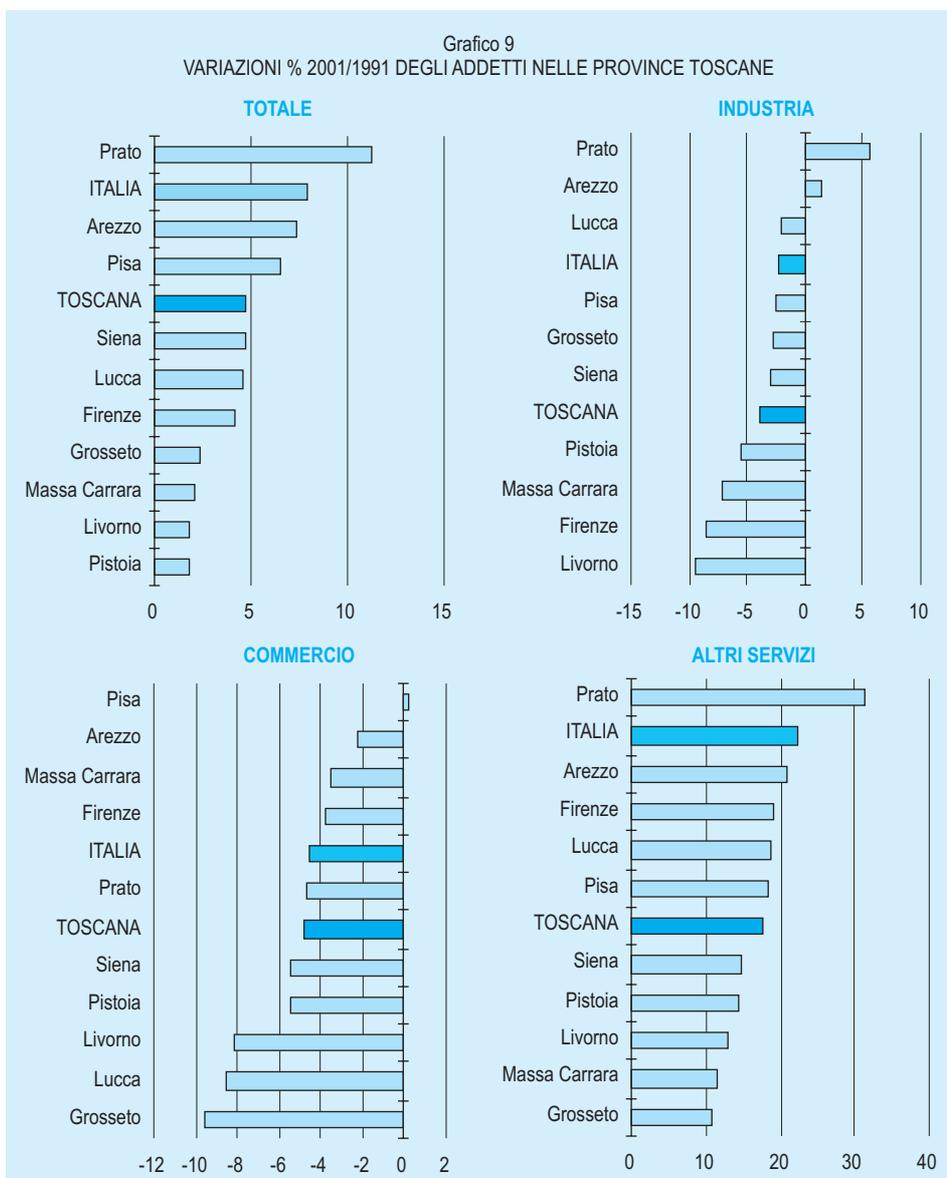
Tabella 8
ADDETTI SU 100 ABITANTI NELLE PROVINCE ITALIANE

	Industria	Addetti per 100 ab.	Commercio	Addetti per 100 ab.	Altri servizi	Addetti per 100 ab.	TOTALE	Addetti per 100 ab.			
1	Vicenza	24,6	1	Milano	8,2	1	Milano	19,2	1	Modena	42,5
2	Prato	23,4	2	Forlì	7,9	2	Bologna	16,7	2	Milano	42,4
3	Modena	23,0	3	Rimini	7,9	3	Roma	16,7	3	Bologna	41,1
4	Reggio Emilia	22,4	4	Firenze	7,7	4	Rimini	16,0	4	Prato	40,8
5	Treviso	22,1	5	Bolzano	7,6	5	Trieste	15,5	5	Vicenza	40,7
6	Bergamo	21,5	6	Bologna	7,5	6	Bolzano	14,9	6	Reggio Emilia	39,6
7	Biella	21,2	7	Padova	7,3	7	Firenze	14,6	7	Treviso	38,7
8	Lecco	21,1	8	Imperia	7,1	8	Genova	13,8	8	Parma	38,1
9	Pordenone	20,8	9	Modena	7,1	9	Torino	13,8	9	Biella	37,5
10	Brescia	20,1	10	Lucca	6,9	10	Parma	13,6	10	Firenze	37,5
18	Arezzo	17,7	12	Pistoia	6,8	15	Siena	12,3	28	Arezzo	33,4
30	Pisa	15,0	15	Prato	6,6	18	Livorno	12,1	35	Pisa	31,8
31	Firenze	15,0	22	Livorno	6,3	24	Lucca	10,9	37	Lucca	31,7
37	Pistoia	14,5	25	Pisa	6,3	26	Prato	10,7	38	Siena	31,5
40	Lucca	13,7	26	Arezzo	6,2	30	Pisa	10,4	39	Pistoia	31,5
51	Siena	12,5	32	Grosseto	6,1	32	ITALIA	10,3	54	ITALIA	27,6
55	ITALIA	11,6	33	Massa Carrara	6,1	39	Pistoia	10,0	57	Livorno	27,2
59	Massa Carrara	9,5	40	Siena	6,0	45	Grosseto	9,7	64	Massa Carrara	24,8
67	Livorno	8,6	57	ITALIA	5,5	52	Arezzo	9,3	65	Grosseto	23,6
74	Grosseto	7,2				56	Massa Carrara	8,9			

I distretti oggi più in difficoltà sono stati i più dinamici nel decennio precedente

Quindi le aree oggi maggiormente in difficoltà (Prato ed Arezzo) hanno realizzato nel decennio trascorso le migliori performance e soprattutto hanno mostrato una forte capacità di trasformazione spostandosi anche verso produzioni del manifatturiero e del terziario nuove. Ciò fornisce una indicazione positiva circa la capacità di superare la crisi che oggi colpisce tali aree e che assume le forme soprattutto di una crisi di settore (il tessile a Prato e l'oreficeria ad Arezzo).

Da un lato, lo sviluppo raggiunto lascia pensare che tali aree abbiano una forte capacità di resistenza a crisi più prolungate, ma soprattutto è possibile immaginare che, se anche si trattasse di una crisi strutturale dei due settori, vi siano all'interno di queste aree le risorse imprenditoriali atte a spostarsi su settori diversi, come del resto è già accaduto nel decennio trascorso.



Si concentra ulteriormente la specializzazione industriale

L'accentuazione dei divari rilevata tra aree della Toscana attraverso l'analisi provinciale, trova ulteriori conferme nell'esame dei dati di specializzazione industriale e terziaria dei sistemi locali.

Per quanto si riferisce al comparto manifatturiero, il dato più importante è che sembrano contrarsi le aree a più elevata specializzazione produttiva. Si riduce infatti il livello di specializzazione in numerosi sistemi locali: Val di Nievole, Area urbana pistoiese, Chianti Fiorentino, Valdarno Nord, Area urbana empoiese, Bassa Val d'Elsa, Val di Cecina Costa, Val di Cornia, Crete senesi.

Al contrario, confermano o rafforzano la loro alta specializzazione solo cinque Sel: Val di Serchio, Area pratese, Area urbana fiorentina, Valdarno inferiore, Val d'Era, alta Val d'Elsa.

Considerando, d'altro lato, il comparto terziario emerge che i livelli di maggiore intensi-

Figura 10
GRADO DI SPECIALIZZAZIONE NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEI SEL TOSCANI. 2001
Addetti industria manifatturiera su popolazione Indice su Italia pari a 1

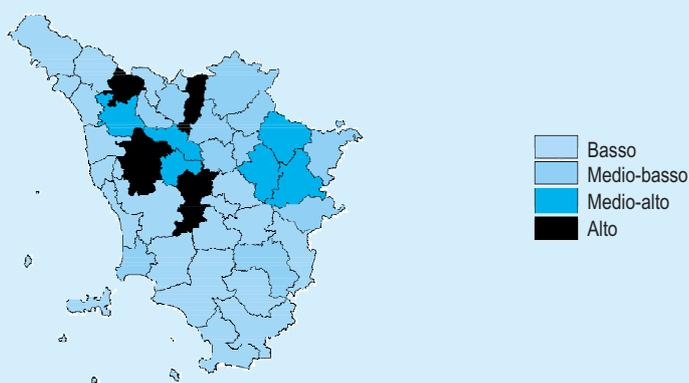
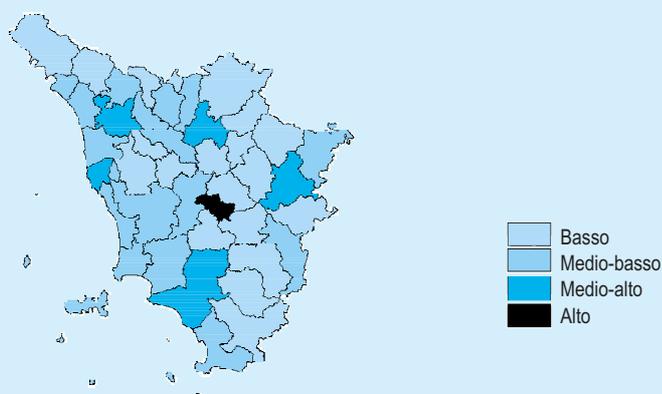
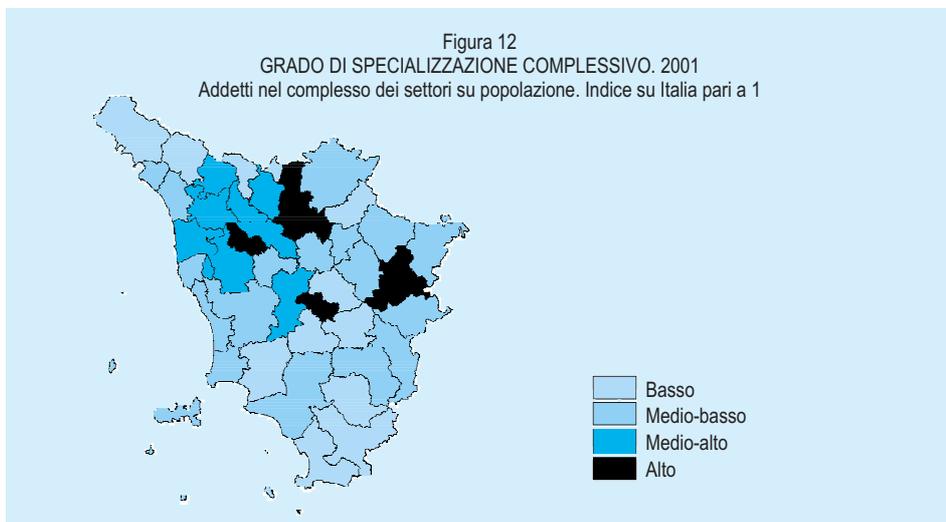


Figura 11
GRADO DI SPECIALIZZAZIONE NEL COMPARTO DEI SERVIZI NEI SEL TOSCANI. 2001
Addetti nei servizi su popolazione residente





tà occupazionale si registrano nei Sel dei comuni capoluogo: primo fra questi l'Area urbana senese (33,3 addetti/abitante), cui seguono l'Area urbana fiorentina (23,3), l'Area urbana aretina (18,6), l'Area lucchese (15,5), l'Area grossetana (15,1).

Componendo i due comparti produttivi, la mappa dell'intensità di specializzazione complessiva risulta fortemente polarizzata tra un numero relativamente più ristretto di Sel ad elevata industrializzazione -quelli situati intorno o lungo il bacino medio e inferiore dell'Arno (compresi anche i Sel di Prato, Pistoia, Val di Nievole, Val di Serchio) e le Aree senese e aretina- e il resto della regione, compresa tutta l'area costiera, dove livelli talvolta anche elevati di attività turistica e/o commerciale non sono sufficienti a compensare il di meno di dinamicità di quei sistemi locali.

4. LE FORME DI LAVORO

In Toscana un maggior peso dei lavoratori indipendenti

Dai dati censuari emerge la conferma che in Toscana la componente di lavoro autonomo (32,6% del totale degli addetti) è maggiore rispetto alla media nazionale (28,3%). Ciò accade in maggior misura nell'industria in cui le differenze tra Toscana ed Italia sono di oltre il 5%, ma è vero anche negli altri settori, segnalando quindi una caratteristica strutturale del nostro sistema produttivo.

Tabella 13
PESO % DEGLI ADDETTI DIPENDENTI ED INDIPENDENTI PER SETTORE. 2001

	Industria	Commercio	Altri servizi	TOTALE
TOSCANA				
Dipendenti	71,7	45,8	72,2	67,4
Indipendenti	28,3	54,2	27,8	32,6
TOTALE ADDETTI	100,0	100,0	100,0	100,0
ITALIA				
Dipendenti	76,9	47,3	76,2	71,7
Indipendenti	23,1	52,7	23,8	28,3
TOTALE ADDETTI	100,0	100,0	100,0	100,0

Una maggiore presenza femminile rispetto all'Italia

Le donne lavoratrici sono in Toscana 543 mila, corrispondenti al 39,7% del totale e superano il dato nazionale in tutti i settori produttivi.

Come nel resto d'Italia, la presenza femminile è prevalente nel settore dei servizi (312 mila unità pari al 23% del totale), dove i bacini lavorativi maggiormente attrattivi sono i comparti della pubblica amministrazione e dei servizi privati in campo sociale, sanitario ed educativo. In questi comparti infatti il peso della presenza femminile si equivale a quella dei maschi.

Ancora bassa è invece la partecipazione femminile nell'industria e nel commercio, anche se in Toscana in entrambi i casi essa è superiore al dato medio nazionale.

Tabella 14
PESO % DEGLI ADDETTI PER SESSO. 2001

	Industria	Commercio	Altri servizi	TOTALE
TOSCANA				
Addetti Maschi	72,7	60,2	50,4	60,3
Addetti Femmine	27,3	39,8	49,6	39,7
TOTALE ADDETTI	100,0	100,0	100,0	100,0
ITALIA				
Addetti Maschi	75,0	61,5	52,1	61,6
Addetti Femmine	25,0	38,5	47,9	38,4
TOTALE ADDETTI	100,0	100,0	100,0	100,0

69.000 lavoratori con contratti flessibili

Sono circa 69.000 i lavoratori con contratti flessibili riconducibili alle categorie dei Co.Co.Co e del lavoro interinale che si aggiungono al totale degli addetti strutturati nel sistema produttivo industriale e terziario.

La quota più consistente, circa il 57%, opera nel settore dei servizi; il 26% nell'industria; il restante 17% nel commercio.

L'incidenza di queste forme di lavoro, in linea con il dato nazionale, assume comunque, almeno per quanto si riferisce alla configurazione più strutturata rilevata in sede censuaria, una dimensione contenuta e pari al 5% del totale degli addetti.

Sono esclusi dal computo dei lavori flessibili le forme di contratto a tempo determinato, di formazione lavoro e di apprendistato, inglobati nel totale degli addetti.

Tabella 15
LAVORO FLESSIBILE IN TOSCANA: CO.CO.CO E LAVORATORI INTERINALI. 2001

	Industria	Commercio	Altri servizi	TOTALE
<i>Valore assoluto</i>				
Co.Co.Co	15.167	11.065	36.564	62.796
Interinali	2.891	504	2.609	6.004
TOTALE	18.058	11.569	39.173	68.800
<i>Peso %</i>	26,2	16,8	56,9	100
<i>Percentuale sul totale addetti</i>				
Co.Co.Co	1,1	0,8	2,7	4,6
Interinali	0,2	0,0	0,2	0,4
TOTALE	1,3	0,8	2,9	5,0

Volontariato e addetti nel settore non profit, due fenomeni in grande espansione

Un aspetto di grande interesse nell'evoluzione occupazionale del sistema regionale è la crescita degli operatori nel settore Non profit.

Una prima importante indicazione ci è data dal quasi raddoppio del numero degli addetti operanti nelle istituzioni del Non profit, che passano dalle 16.000 unità del 1991 alle circa 31.000 del 2001.

Un secondo elemento di rilievo è la dimensione del fenomeno del volontariato che conta circa 312.000 operatori, corrispondenti al 22,8% del totale degli addetti toscani, quota marcatamente superiore a quella media registrata a scala nazionale, pari al 17,9%.

Questi fenomeni si spiegano con la radicata tradizione partecipativa della Toscana che, nel corso degli anni novanta, si è ulteriormente sviluppata anche attraverso la crescita dell'universo cooperativo.

Grafico 16
ADDETTI ALLE ISTITUZIONI NON PROFIT IN TOSCANA. 1991 E 2001



SINTESI

Nel decennio intercensuario la Toscana sembrerebbe confermare lo scarso dinamismo complessivo che già aveva caratterizzato il sistema produttivo regionale nel decennio precedente. Un'economia, dunque, quella toscana a crescita lenta.

Tuttavia dentro questa lentezza complessiva, in parte giustificata anche dallo scarso dinamismo demografico, non mancano interessanti segnali di trasformazione dell'apparato produttivo:

- nell'industria cominciano ad acquistare un certo rilievo anche le attività a tecnologia medio-alta ed alta;
- cresce il settore ICT;
- nel terziario si sviluppano in modo particolare le attività più qualificate;
- nell'industria aumenta il peso delle imprese di medie dimensioni.

Si tratta di segnali che spingono tutti nella direzione di una modernizzazione del sistema. Eppure dietro questo movimento non possono non scorgersi indizi di una certa resistenza degli operatori toscani a spostarsi verso le fasi più immateriali del processo produttivo: il dinamismo delle attività di servizio, pur evidente, sembra infatti più frenato di quello osservato nel resto del paese ed anche nel settore ICT la Toscana si mostra più dinamica nella parte relativa alla produzione di beni, mentre soffre di più in quella di erogazione di servizi.

Le aree di maggiore sviluppo restano quelle più tradizionali della Toscana centrale ed in particolare i distretti di Prato ed Arezzo. Si mantengono dunque elevate le disparità territoriali all'interno della regione.

L'immagine della Toscana che ricaviamo dal confronto intercensuario, se da un lato consente di apprezzare trasformazioni dell'apparato produttivo difficilmente individuabili al di fuori delle rilevazioni censuarie (il dettaglio territoriale e settoriale è infatti particolarmente spinto), dall'altro appare poco attuale essendo riferita ad un periodo che oggi appare troppo lontano.

Da quest'ultimo punto di vista due sono gli aspetti da aggiungere al fine di disporre di un quadro più attuale della situazione economica della regione. Il primo è che, anche all'interno del decennio considerato, la seconda parte segna una decisa inversione di tendenza che vede la Toscana, almeno in termini di crescita del PIL, tra le regioni italiane più dinamiche. Il secondo è che a partire dalla fine del 2001 anche l'economia toscana è stata investita dalla fase recessiva che ha colpito l'intera economia italiana. In quest'ultimo periodo gli effetti sono stati particolarmente negativi, con cadute di esportazioni e fatturati che si sono tradotti in diminuzioni del PIL più accentuati che altrove. Particolarmente colpite sono state proprio le produzioni più tradizionali della regione (i prodotti della moda) e soprattutto le aree di distretto: così Prato ed Arezzo sono divenute le aree più in difficoltà in questi primi anni del duemila, ribaltando quindi il giudizio ricavato proprio dal confronto intercensuario.

Ed è proprio per questo che l'osservazione dei dati censuari è particolarmente utile, facendo apprezzare le caratteristiche strutturali del sistema economico regionale e consentendo di evitare giudizi frettolosi circa le attuali difficoltà della regione. Le trasformazioni avvenute nel corso di un decennio, nella direzione dell'ammodernamento del sistema produttivo regionale disegnano un sistema produttivo vitale -perlomeno in alcune sue parti- che evidentemente sarà sottoposto alle tensioni che derivano dalle fasi negative del ciclo (come i tre anni consecutivi della attuale congiuntura negativa), ma che dovrebbe avere in sé anche le risorse per agganciare la nuova fase espansiva di cui già nel 2004 si cominciano a vedere i primi segnali.



Appendici



PRINCIPALI SETTORI PRODUTTIVI PER NUMERO DI ADDETTI
Differenze in valore assoluto 2001-1991

TOSCANA

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li, informatica, ricerca, noleggio	61908	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-22149
Costruzioni	15869	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	-11916
Sanità e altri servizi sociali	15826	Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-6771
Alberghi e ristoranti	12906	Istruzione	-3425
Intermediazione monetaria e finanziaria	3593	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-3169
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3057	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-2219
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparazione	2591	Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-1935
Articoli in gomma e materie plastiche	2502	Estrazione di minerali non energetici	-1513
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	1369	Altre industrie manifatturiere	-1470
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1284	Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	-1124
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	439	Mezzi di trasporto	-1083
		Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-955
		Pubblica amministrazione e difesa	-615
		Industria del legno e dei prodotti in legno	-404
		Produzione di metallo e prodotti in metallo	-343
		Coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	-183
		Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-46
		Estrazione di minerali energetici	-39
Crescita degli addetti nel complesso dei settori	121344	Diminuzione degli addetti nel complesso dei settori	-59359

AREZZO

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., professionali, informatica, ricerca, noleggio	4919	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-5562
Altre industrie manifatturiere	2198	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	-468
Alberghi e ristoranti	1273	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-434
Sanità e altri servizi sociali	1254	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-150
Costruzioni	1234	Pubblica amministrazione e difesa	-46
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	1066	Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-20
Produzione di metallo e prodotti in metallo	963		
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	715		
Intermediazione monetaria e finanziaria	462		
Altri servizi pubblici, sociali e personali	363		
Mezzi di trasporto	240		
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparazione	193		
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	145		
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	114		
Industria del legno e dei prodotti in legno	74		
Articoli in gomma e materie plastiche	69		
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	66		
Estrazione di minerali non energetici	35		
Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	31		
Crescita addetti nel complesso dei settori	15422	Diminuzione addetti nel complesso dei settori	-6686

PRATO

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li, informatica, ricerca, noleggio	5026	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-761
Costruzioni	1801	Comm. ingrosso e dettaglio; riparaz. di auto	-742
Sanità e altri servizi sociali	1250	Industria del legno e dei prodotti in legno	-61
Pubblica amministrazione e difesa	674	Prod. e distr. di energia elettrica, gas e acqua	-37
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparaz.	548	Estrazione di minerali non energetici	-8
Trasporti, magazzino e comunicazioni	447		
Alberghi e ristoranti	436		
Intermediazione monetaria e finanziaria	414		
Produzione di metallo e prodotti in metallo	289		
Altre industrie manifatturiere	224		
Macchine elettriche e appar. elettr. ed ottiche	179		
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	178		
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	149		
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	140		
Altri servizi pubblici, sociali e personali	130		
Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	103		
Articoli in gomma e materie plastiche	83		
Istruzione	33		
Mezzi di trasporto	30		
Crescita addetti nel complesso dei settori	12153	Diminuzione addetti nel complesso dei settori	-1614

SIENA

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li, informatica, ricerca, noleggio	4266	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-1021
Alberghi e ristoranti	1255	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	-875
Costruzioni	1086	Trasporti, magazzino e comunicazioni	-842
Sanità e altri servizi sociali	709	Altre industrie manifatturiere	-820
Produzione di metallo e prodotti in metallo	676	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-819
Intermediazione monetaria e finanziaria	664	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-593
Istruzione	476	Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-566
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparazione	438	Pubblica amministrazione e difesa	-557
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	362	Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	-290
Articoli in gomma e materie plastiche	349	Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-223
Altri servizi pubblici, sociali e personali	320	Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	-19
Mezzi di trasporto	227		
Estrazione di minerali non energetici	96		
Industria del legno e dei prodotti in legno	60		
Crescita degli addetti nel complesso dei settori	11006	Diminuzione degli addetti nel complesso dei settori	-6631

PISTOIA

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li, informatica, ricerca, noleggio	4053	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-2963
Costruzioni	1811	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	-1058
Sanità e altri servizi sociali	974	Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	-748
Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	409	Mezzi di trasporto	-455
Altri servizi pubblici, sociali e personali	303	Istruzione	-206
Intermediazione monetaria e finanziaria	279	Macch. ed apparecchi mecc.; installazione e riparazione	-168
Articoli in gomma e materie plastiche	152	Alberghi e ristoranti	-167
Industria del legno e dei prodotti in legno	58	Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	-161
Agricoltura, caccia e silvicoltura	25	Altre industrie manifatturiere	-127
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21	Trasporti, magazzino e comunicazioni	-96
Pubblica amministrazione e difesa	21	Produzione di metallo e prodotti in metallo	-82
		Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-57
		Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-57
Crescita degli addetti nel complesso dei settori	8126	Diminuzione degli addetti nel complesso dei settori	-6373

GROSSETO

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li informatica, ricerca, noleggio	2141	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	-1371
Costruzioni	858	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-791
Sanità e altri servizi sociali	517	Estrazione di minerali non energetici	-486
Alberghi e ristoranti	452	Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-474
Pubblica amministrazione e difesa	423	Trasporti, magazzino e comunicazioni	-447
Produzione di metallo e prodotti in metallo	400	Istruzione	-304
Intermediazione monetaria e finanziaria	313	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-264
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	300	Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-108
Altri servizi pubblici, sociali e personali	193	Industria del legno e dei prodotti in legno	-85
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	93	Articoli in gomma e materie plastiche	-67
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparazione	79	Coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	-22
Mezzi di trasporto	60	Altre industrie manifatturiere	-21
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	53		
Crescita degli addetti nel complesso dei settori	5905	Diminuzione degli addetti nel complesso dei settori	-4453

LIVORNO

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li, informatica, ricerca, noleggio	4779	Produzione di metallo e prodotti in metallo	-2066
Alberghi e ristoranti	913	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	-1813
Altri servizi pubblici, sociali e personali	769	Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-978
Costruzioni	748	Trasporti, magazzino e comunicazioni	-818
Pubblica amministrazione e difesa	741	Istruzione	-755
Sanità e altri servizi sociali	714	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-545
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	688	Estrazione di minerali non energetici	-355
Intermediazione monetaria e finanziaria	530	Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-327
Altre industrie manifatturiere	230	Mezzi di trasporto	-321
Articoli in gomma e materie plastiche	201	Coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	-205
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	99	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-160
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	77	Industria del legno e dei prodotti in legno	-111
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparazione	72	Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	-83
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-38
Crescita degli addetti nel complesso dei settori	10572	Diminuzione degli addetti nel complesso dei settori	-8575

PISA

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li, informatica, ricerca, noleggio	7206	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-1445
Sanità e altri servizi sociali	2139	Istruzione	-1086
Costruzioni	1814	Mezzi di trasporto	-1024
Alberghi e ristoranti	1207	Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-924
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparazione	925	Altre industrie manifatturiere	-922
Produzione di metallo e prodotti in metallo	906	Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	-765
Altri servizi pubblici, sociali e personali	454	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-478
Articoli in gomma e materie plastiche	411	Estrazione di minerali non energetici	-306
Trasporti, magazzino e comunicazioni	389	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-231
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	379	Industria del legno e dei prodotti in legno	-84
Pubblica amministrazione e difesa	216	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-57
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	211		
Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	122		
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	40		
Intermediazione monetaria e finanziaria	29		
Crescita degli addetti nel complesso dei settori	16456	Diminuzione degli addetti nel complesso dei settori	-7323

FIRENZE

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li, informatica, ricerca, noleggio	20997	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-7471
Alberghi e ristoranti	5969	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	-2807
Sanità e altri servizi sociali	4876	Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-2454
Costruzioni	3847	Altre industrie manifatturiere	-1635
Trasporti, magazzino e comunicazioni	2485	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-1632
Articoli in gomma e materie plastiche	879	Pubblica amministrazione e difesa	-1603
Altri servizi pubblici, sociali e personali	564	Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	-1221
Intermediazione monetaria e finanziaria	181	Produzione di metallo e prodotti in metallo	-1163
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparazione	93	Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-868
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	79	Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	-676
Coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	72	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-661
		Istruzione	-580
		Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-268
		Industria del legno e dei prodotti in legno	-186
		Mezzi di trasporto	-53
		Estrazione di minerali non energetici	-51
Crescita degli addetti nel complesso dei settori	40042	Diminuzione degli addetti nel complesso dei settori	-23344

MASSA CARRARA

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li, informatica, ricerca, noleggio	2310	Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-770
Sanità e altri servizi sociali	1119	Produzione di metallo e prodotti in metallo	-599
Costruzioni	1031	Istruzione	-491
Alberghi e ristoranti	352	Pubblica amministrazione e difesa	-486
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparazione	197	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	-442
Altri servizi pubblici, sociali e personali	193	Altre industrie manifatturiere	-392
Agricoltura, caccia e silvicoltura	183	Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-265
Intermediazione monetaria e finanziaria	106	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-243
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	98	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-233
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	73	Articoli in gomma e materie plastiche	-153
Trasporti, magazzino e comunicazioni	57	Mezzi di trasporto	-137
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	31	Estrazione di minerali non energetici	-125
		Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	-65
		Industria del legno e dei prodotti in legno	-54
Crescita addetti nel complesso dei settori	5754	Diminuzione addetti nel complesso dei settori	-4508

LUCCA

SETTORI IN CRESCITA		SETTORI IN DIMINUZIONE	
Attività immob., prof.li, informatica, ricerca, noleggio	6211	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto	-2380
Sanità e altri servizi sociali	2274	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-1775
Costruzioni	1639	Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-1542
Alberghi e ristoranti	1216	Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	-1212
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	1074	Istruzione	-520
Intermediazione monetaria e finanziaria	615	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-422
Articoli in gomma e materie plastiche	578	Estrazione di minerali non energetici	-307
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	384	Altri servizi pubblici, sociali e personali	-232
Mezzi di trasporto	350	Altre industrie manifatturiere	-205
Produzione di metallo e prodotti in metallo	333	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-145
Macchine ed appar. meccanici; installazione e riparazione	214	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-127
Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	208	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-81
		Coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	-43
		Trasporti, magazzino e comunicazioni	-36
		Industria del legno e dei prodotti in legno	-15
Crescita degli addetti nel complesso dei settori	15098	Diminuzione degli addetti nel complesso dei settori	-9042

TOSCANA IN CIFRE

www.regione.toscana.it/cif/indicato/indsetto.htm

È il sito Internet, curato dal Settore Statistica, mediante il quale si realizza la diffusione di dati statistici per alcuni settori a diversi livelli di dettaglio territoriale.

Si riporta di seguito l'elenco delle tabelle di sintesi consultabili nel sito relative ai dati definitivi dell'8° CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

DATI GENERALI

Tavola 1 Imprese, istituzioni, unità locali, addetti e popolazione per *Comuni, SEL, APT, Aziende USL, Province, Comunità Montane, Centri per l'Impiego, Distretti Scolastici*

Tavola 2 Personale esterno delle unità locali per settore di attività: *Dati provinciali*

IMPRESE

Tavola 3 Imprese per classi di addetti, sezioni e sottosezioni di attività economiche: *Dati regionali*, *Dati provinciali: Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Firenze, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Prato*

Tavola 4 Addetti alle imprese per classi di addetti, sezioni e sottosezioni delle attività economiche: *Dati regionali*, *Dati provinciali: Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Firenze, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Prato*

ISTITUZIONI

Tavola 5 Istituzioni Pubbliche e Non Profit per Unità Locali, Addetti, Personale Esterno, Sezione Economica: *Dati regionali*

Tavola 6 Istituzioni Pubbliche e relative Unità Locali per forma giuridica, addetti e personale esterno: *Dati regionali*

Tavola 7 Istituzioni No Profit e relative Unità Locali per forma giuridica, addetti e personale esterno: *Dati regionali*

CONFRONTI

Tavola 8 Censimento 1991 e 2001, differenze in valore assoluto 2001-1991 e variazione percentuale 2001/1991: *Imprese ed istituzioni per province, Unità locali per province, Addetti alle unità locali per province, Dati regionali*

Tavola 9 Imprese e addetti alle imprese, indipendenti e dipendenti, per forma giuridica - Censimento 2001 e variazioni percentuali 2001/1991: *Dati regionali*

Tavola 10 Imprese a carattere artigianale e addetti - Censimento 2001 e variazioni percentuali 2001/1991: *Dati provinciali*

REGIONE
TOSCANA



Settore Statistica

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

Per la consultazione dei volumi

<http://www.regione.toscana.it/cif/pubblica/indpubb.htm>

<http://www.irpet.it>